



Sicurezza personale e giudiziaria

Bibliografia

[Il libro del buio.](#) Tahar Ben Jelloun (p.11-27, p. 96-107, p. 195-208)

Il 10 luglio 1971 un commando militare irrompe nella residenza estiva del re a Skhirate, in Marocco. Ma il colpo di stato fallisce. I soldati che hanno preso parte alla missione vengono rinchiusi in una prigione nera come un nido di talpe, sepolti nelle tenebre per diciott'anni. Parte così, da una delle pagine più tragiche della storia del Marocco, *Il libro del buio*. Da un atto di denuncia, da una testimonianza politica e civile. Ma si abbandona, pagina dopo pagina, a una lenta deriva in cui la scrittura diviene specchio e scandaglio, fino a scoprire, dopo la discesa negli inferi della disperazione, il germe della purezza assoluta.

[Lettera dall'inferno a mia madre e ai miei figli.](#) Ingrid Betancourt

Il 23 febbraio 2002 Ingrid Betancourt, all'epoca candidata alla presidenza della Repubblica di Colombia, è stata rapita dalle FARC, le Forze armate rivoluzionarie della Colombia che tengono prigionieri nella giungla altre centinaia di ostaggi. Le trattative per la sua liberazione non hanno portato ad alcun risultato. Quello di Ingrid Betancourt – «una donna, una figlia, una madre» – è un messaggio di grande dignità, e tuttavia terribile. Con parole semplici, racconta le sue sconvolgenti sofferenze e la sua lotta: emergono la sua forza d'animo, la sua intelligenza, il suo profondo senso di libertà, anche nelle situazioni più tragiche.

[Testimonianze sullo squadrone della morte.](#) Hélio Pereira Bicudo

Un giudice contro l'illegalità poliziesca in Brasile.

Desaparecidos. Raffaella Borghi.

[Piccola ape.](#) Chris Cleave

Estate 2007. Little Bee, un'adolescente nigeriana, insieme ad altre tre immigrate esce dal centro di detenzione temporanea in cui ha vissuto per due anni. Non sapendo dove andare, senza documenti, telefona alle uniche persone che conosce in Gran Bretagna, Andrew e Sarah O'Rourke, che due anni prima in Africa le hanno salvato la vita. Andrew e Sarah erano all'epoca in Nigeria in vacanza, nel tentativo di raddrizzare un matrimonio ormai in pezzi, ma mentre erano in spiaggia due ragazzine (Little Bee e sua sorella) erano corse verso di loro, inseguite da un gruppo di soldati decisi a ucciderle. Andrew e Sarah

DIRITTI DOVERI

riuscirono a salvare solo una delle due bambine e il momento fu talmente violento che, quando anni dopo Little Bee ricompare nella vita della coppia, l'esperienza traumatica di allora riemerge e Andrew non regge al ricordo. La vita di tutti subisce un contraccolpo, fino a che Sarah decide di seguire Little Bee in Nigeria, portandosi dietro il figlio ancora bambino. Non sa cosa l'aspetta. La violenza in Africa non si è ancora fermata.

Da Tucide a Primo Levi. La guerra. A cura di Maurizio Clementi e Lorena Galli

Da sempre la vita degli uomini è funestata dalla guerra. E da sempre i più grandi scrittori ne hanno raccontato la violenza, l'insensatezza, ma anche il fascino irresistibile. Questo volume presenta una scelta delle pagine più significative che siano mai state scritte sulla guerra, dagli scontri fra ateniesi e spartani, narrati da Tucide, ai lutti delle due guerre mondiali, che hanno cancellato intere generazioni.

Desaparecidos: testimonianza di un superstite. Piero Di Monte

"Golia" in *Un giorno di fuoco.* Beppe Fenoglio

Racconto partigiano ambientato nelle Langhe.

C'era una volta la DDR. Anna Funde

La Stasi era l'esercito interno con cui il governo manteneva il controllo. Suo compito era sapere tutto di tutti, usando ogni mezzo. Sapeva chi erano quelli che venivano a farti visita, sapeva a chi avevi telefonato, sapeva se tua moglie ti metteva le corna. Era una burocrazia metastatizzata in tutta la società tedesco-orientale: allo scoperto o al coperto, c'era dovunque qualcuno che riferiva alla Stasi su parenti e amici, in ogni scuola, ogni fabbrica, ogni caseggiato, ogni bar. Ossessionata dai dettagli, la Stasi fallì clamorosamente nel prevedere la fine del comunismo, e con essa la fine del paese." Fonti ufficiose affermano che in Germania dell'Est gli informatori al servizio della Stasi, la potente polizia segreta, fossero una persona ogni sei abitanti. Non solo le più minute chiacchiere da bar venivano continuamente monitorate e annotate da solerti funzionari, ma anche fin nella più intima alcova familiare lo stato riusciva ad allungare i propri tentacoli. Orwell stesso non avrebbe potuto immaginare niente di più perfetto del funzionamento del controllo sociale della Germania dell'Est. Questo libro, scritto con una forte tonalità narrativa, ci riporta nel pieno del ricordo della quotidianità di uno stato che non c'è più. Anna Funder ci riconduce con abilità nel maelstrom di quell'esperienza, ascoltando sia ex funzionari governativi e informatori, sia persone che hanno avuto la vita spezzata da una repressione molte volte immotivata, per comporre un libro importante, umanamente e politicamente, che fa veramente drizzare i capelli in testa.

DIRITTI DOVERI

Scrivere dopo Auschwitz. Gunter Grass

La *Lectio magistralis* del premio Nobel per la letteratura 1999 assieme ad alcune recenti interviste contro la guerra e lo scontro di civiltà fra Islam e Occidente.

Con gli occhi del nemico. David Grossman

Cosa può fare uno scrittore per aiutare il proprio paese a ritrovare la pace? scrivere, raccontare, creare storie e personaggi in grado di far entrare i lettori nella pelle di un altro

Il cacciatore di aquiloni. Khaled Hosseini

Si dice che il tempo guarisca ogni ferita. Ma, per Amir, il passato è una bestia dai lunghi artigli, pronta a inseguirlo e a riacciuffarlo quando meno se lo aspetta. Sono trascorsi molti anni dal giorno in cui la vita del suo amico Hassan - il ragazzo dal viso di bambola, il cacciatore di aquiloni - è cambiata per sempre in un vicolo di Kabul. Quel giorno, Amir ha commesso una colpa terribile. Così, quando una telefonata inattesa lo raggiunge nella sua casa di San Francisco, capisce di non avere scelta: deve partire, tornare a casa, per trovare il figlio di Hassan e saldare i conti con i propri errori mai espunti. Ma ad attenderlo, a Kabul, non ci sono solo i fantasmi della sua coscienza. C'è un mondo violento, assurdo e sinistro, dove le donne sono invisibili, la bellezza è fuorilegge e gli aquiloni non volano più.

Il caso Tapner. Victor Hugo

In esilio a Guemesey, Victor Hugo scrive anche sulla questione della pena capitale. Lo spunto gli è dato dalla condanna ed esecuzione di un certo Tapner, colpevole di aver ucciso una donna per derubarla nella propria casa, fatto avvenuto proprio sull'isola dove lo scrittore viveva la sua condizione di "proscritto". Nei tre testi che qui vengono tradotti in italiano, Hugo si rivolge alla popolazione dell'isola chiedendo loro clemenza e mettendo in luce la "barbarie" della pena di morte. Il suo appello non ferma la mano del boia, e a esecuzione avvenuta Hugo invia una lunga lettera di protesta a Lord Palmerston, il ministro dell'Interno inglese, dove rievoca con attenzione minuziosa e persino a tratti raccapricciante l'avvenimento.

Il processo. Franz Kafka.

Josef K. condannato a morte per una colpa inesistente è vittima del suo tempo. Sostiene interrogatori, cerca avvocati e testimoni soltanto per riuscire a giustificare il suo delitto di "esistere". Ma come sempre avviene nella prosa di Kafka, la concretezza incisiva delle situazioni produce, su personaggi assolutamente astratti, il dispiegarsi di una tragedia di portata cosmica. E allora tribunale è il mondo stesso, tutto quello che esiste al di fuori di Josef K. è processo: non resta che attendere l'esecuzione di una condanna da altri pronunciata.

DIRITTOVERI

Il viaggiatore leggero. Alexander Langer.

Articoli per giornali e riviste, interviste e ritratti di persone; resoconti di viaggi e di amicizie; appelli per campagne militanti e spiegazioni sul funzionamento delle istituzioni; digressioni autobiografiche, confessioni personali: una vita straordinariamente ricca, «a cavallo tra lingue e culture, tra Germania e Italia e tra ebraismo e cattolicesimo».

La scelta della convivenza. Alexander Langer (p. 50-69)

Biografia e parole di Alexander Langer visionario e militante. Una voce, quella di Alexander Langer, scomparsa troppo presto, 13 luglio del 1995. Parlamentare europeo per i Verdi, pacifista e anima nomade, Langer è stato un modello per tanti e un precursore su temi cruciali: convivenza interetnica e consumi critici, bioetica e debito dei Paesi poveri, futuro sostenibile e "conversione ecologica". Oggi più che mai, le sue idee sono attuali e necessarie.

Un anno sull'altipiano. Emilio Lussu

Una delle maggiori opere che la nostra letteratura possenga sulla Grande Guerra. L'Altipiano è quello di Asiago, l'anno dal giugno 1916 al luglio 1917. Un anno di continui assalti a trincee inespugnabili, di battaglie assurde volute da comandanti imbevuti di retorica patriottica e di vanità, di episodi spesso tragici e talvolta grotteschi, attraverso i quali la guerra viene rivelata nella sua dura realtà di "ozio e sangue", di "fango e cognac". Con uno stile asciutto e a tratti ironico Lussu mette in scena una spietata requisitoria contro l'orrore della guerra senza toni polemici, descrivendo con forza e autenticità i sentimenti dei soldati, i loro drammi, gli errori e le disumanità che avrebbero portato alla disfatta di Caporetto.

Espiazione. Ian McEvan

A tredici anni un amore che sboccia può sembrare un plagio. Una ragazzina che assiste a una violenza può convincersi di aver riconosciuto il responsabile e far condannare un innocente, rovinandolo e rovinandosi. Perché tutta la vita sarà segnata dalle conseguenze. La ragazzina crescerà, diventerà una scrittrice, ma non si libererà del peso dell'ingiustizia inferta a un innocente, alla propria sorella innamorata e in fin dei conti anche a se stessa.

L'altalena del respiro. Herta Müller

Gennaio 1945, la guerra non è ancora finita: per ordine sovietico inizia la deportazione della minoranza rumeno-tedesca nei campi di lavoro forzato dell'Ucraina. Qui inizia anche la storia del diciassettenne Leopold Auberg, partito per il Lager con l'ingenua incoscienza del ragazzo ansioso di sfuggire all'angustia della vita di provincia. Cinque anni durerà poi l'esperienza terribile della fame e del freddo, della fatica

DIRITTI DOVERI

estrema e della morte quotidiana. Per scrivere questo libro Herta Müller ha raccolto le testimonianze e i ricordi dei sopravvissuti e in primo luogo quelli del poeta rumeno tedesco Oskar Pastior.

[I vent'anni di Luz.](#) Elsa Osorio

Buenos Aires, 1976, Liliana è una sovversiva detenuta in un campo di prigionia. Per la Storia sarà una dei tanti desaparecidos, ma per un sergente, stretto collaboratore del tenente colonnello Dufau, rappresenta la soluzione ai problemi della sua donna. Liliana, infatti, è in attesa di una bambina. E, come spesso accadeva durante il regime militare, quella bambina verrà sottratta alla madre naturale per essere accolta in una famiglia non sua. In un primo momento viene destinata a Miriam, la compagna del sergente carceriere, che in seguito a una vita dissoluta e ai ripetuti aborti clandestini non può avere figli. Poi, però, quando la figlia di Dufau, uno degli uomini più potenti del regime, perde la sua bambina durante il parto, il sergente si troverà costretto a cedere la neonata al suo superiore. Questa è la storia di quella bambina, Luz, che vent'anni dopo, grazie a tanti piccoli indizi e all'affetto di suo marito, anch'egli figlio di un desaparecido, ripercorre la propria esistenza in un'indagine intensa e frenetica che la porterà a Madrid sulle tracce del vero padre. Ma è anche la storia delle Abuelas, le «Nonne di plaza de Mayo», e di tante vite sconvolte dall'orrore della dittatura.

[Sergente nella neve. "Tre patate lesse".](#) Mario Rigoni Stern

Il volume presenta in due sezioni l'intera opera di Mario Rigoni Stern. La prima sezione contiene i 'romanzi' e la seconda sezione contiene i 'racconti'

Manifesto 50. Bertrand Russel e Albert Einstein

[I racconti della Kolyma, "Il pane di un altro".](#) Varlam Salamov

Lo scrittore Varlam Salamov (1907-1982) trascorse circa vent'anni nei lager sovietici. In questo breve racconto, l'autore rende con estrema chiarezza la facilità con cui la dura condizione di vita nel lager poteva spingere i detenuti a perdere ogni sentimento di solidarietà reciproca. Riuscire a non mangiare la razione del compagno, malgrado la terribile fame: questa la prova che deve superare il protagonista, pena la perdita della propria dignità umana.

[Lettere a Lucilio. Lettera 47 Anche gli schiavi sono uomini.](#) Seneca

Nell'epistola 47, indirizzata a Lucilio, Seneca espone il suo pensiero riguardo alla schiavitù. Nel pensiero stoico di Seneca viene annullata ogni distinzione e differenza sino a presentare connotati di egualitarismo. Infatti in questa lettera egli proclama la totale uguaglianza degli schiavi rispetto tutti gli altri uomini.

DIRITTI DOVERI

[Via dalla pazza guerra.](#) Alidad Shiri

Mi chiamo Alidad Shiri. Il mio nome vuol dire "dono di Ali". Il mio cognome, Shiri, indica l'abbondanza e la bontà del cibo. Vuol dire infatti: tanto latte, molto dolce. Sono cresciuto in Afghanistan, nella città di Ghazni, ma quando avevo nove anni i talebani hanno ucciso il mio papà. Pochi mesi dopo la mia mamma, la mia sorella più piccola e la mia nonna sono morte sotto un bombardamento. Allora, con i miei zii, mio fratello e mia sorella più grandi siamo emigrati in Pakistan perché per noi era pericoloso rimanere. Ma lì non c'era futuro per me.

[Buskashi: viaggio dentro la guerra.](#) Gino Strada (p. 158-161)

La buskashì è il gioco nazionale afgano: due squadre di cavalieri si contendono la carcassa di una capra decapitata. È un gioco violento e senza regole: l'unica cosa che conta è il possesso della carcassa. È come il tragico gioco a cui partecipano i numerosi protagonisti del conflitto afgano, una partita ancora in corso, solo che al posto della capra c'è il popolo dell'Afganistan. Buskashì è la storia di un viaggio dentro la guerra, che ha inizio il 9 settembre 2001, con l'assassinio del leader Ahmad Shah Massud, due giorni prima dell'attentato di New York. Un viaggio 'clandestino' per raggiungere l'Afganistan mentre il Paese viene abbandonato da tutti gli stranieri e si chiudono i confini. L'arrivo nella valle del Panchir, l'attraversamento del fronte sotto i bombardamenti per raggiungere Kabul alla vigilia della disfatta dei talebani, la conquista della capitale da parte dei *mujaheddin* dell'Alleanza del Nord, la Kabul 'liberata': l'esperienza della guerra vista dagli unici testimoni occidentali della presa di Kabul.

[La gioia di scrivere. Tutte le poesie \(1945-2009\).](#) Wislawa Szymborska ("Torture" e "Salmo")

Nell'arco di poco più di un decennio - da quel non troppo lontano 1996 in cui fu insignita del Premio Nobel per la letteratura - Wislawa Szymborska è diventata un autore di culto anche in Italia. Né questo vasto successo deve meravigliare. Grazie a un'impavida sicurezza di tocco, la Szymborska sa infatti affrontare temi proibiti perché troppo battuti - l'amore, la morte e la vita in genere, anche e soprattutto nelle sue manifestazioni più irrilevanti - e trasformarli in versi di colloquiale naturalezza e (ingannevole) semplicità. Il volume raduna l'intera produzione poetica della Szymborska, inclusa la recentissima raccolta Qui, apparsa in Polonia nel 2009.

[Racconto di Peuw bambina cambogiana.](#) Molyda Szymuziak

Nel '75 Peuw aveva dodici anni. Abitava a Phnom Penh, capitale della Cambogia, con i genitori e quattro fratelli. Non lontano, nel suo stesso quartiere, abitavano la nonna, la zia e i cugini. Era, la sua, una famiglia borghese: padre e zio erano alti funzionari e lavoravano nel palazzo del ministero. Entrano a Phnom Penh i khmer rossi. Sono dei ragazzi soldati. Sono vestiti di nero; avanzano, armi in spalla, con visi impenetrabili.

DIRITTI DOVERI

Alla popolazione danno ordine di andarsene immediatamente dalla città, dovendo «fare pulizia». [...] Così Peuw, con i famigliari, lascia la sua casa che non rivedrà mai. Comincia per tutti una vita nomade. La gente viene sbattuta di villaggio in villaggio. Nelle campagne, nelle foreste, nei villaggi, vengono costruite capanne che appena fatte è necessario lasciare, perché lo comanda l'Angkar, la nuova organizzazione a cui non sfugge nulla e nessuno. Più tardi si saprà che a capo della nuova organizzazione, a capo dei khmer rossi, è un uomo di nome Pol Pot. Comincia dunque, per l'intera popolazione della Cambogia, un'esistenza di fame, di fatica estenuante e di terrore. [...] (www.molydaszymuziak)

Resurrezione. Lev Nikolaevic Tolstoj

Il principe Nechljudov riconosce nella prostituta Ljubasa, accusata in un processo per omicidio, la contadina Katjusa Maslova, che egli aveva sedotto dieci anni prima, provocandone la rovina. Oppresso dai sensi di colpa, si adopera per salvare la donna e, con lei, la propria anima. Da un «affare giudiziario» realmente avvenuto prende spunto l'ultimo grande romanzo di Tolstoj, che è soprattutto una riflessione sull'ineluttabilità del male, sull'ingiustizia universale della sofferenza, alla quale l'uomo può opporre solo la prospettiva di un riscatto individuale, come quello che troveranno, ciascuno a modo proprio, Katjusa e Nechljudov.

Trattato sulla tolleranza. Voltaire

Il trattato sulla tolleranza" (1763), che prese spunto dalla vicenda di un commerciante ugonotto di Tolosa condannato a morte ingiustamente per l'omicidio del figlio, è un vero e proprio "manifesto" per la libertà e il valore universale della tolleranza religiosa. È un'opera che apre il cosiddetto periodo dei Lumi e costituisce una delle basi ideologiche della Rivoluzione francese.

“Le donne della mia generazione”. Poesia di Carmen Yáñez

La moglie di Luis Sepúlveda nata nel 1952 a Santiago del Cile, nel 1975 scompare nelle mani della polizia politica di Pinochet. Incredibilmente scampata, rimane in clandestinità finché nel 1981, via Argentina e sotto la protezione dell'ONU, si rifugia in esilio in Svezia. Là inizia a pubblicare la sua poesia. Dal 1990 la sua poesia comincia a essere pubblicata anche in Cile. Nel 1997 si trasferisce in Spagna, insieme a suo marito lo scrittore Luis Sepúlveda, e stabilisce la sua residenza nelle Asturie, in quella che lei stessa definisce una ricerca delle proprie radici. Ha pubblicato in Italia tre volumi, editi da Guanda: “Paesaggio di luna fredda” (1999) , “Abitata dalla memoria” (2001) e “Terra di mele” (2006). Sepúlveda, ha scritto nel prologo a “Passaggio di luna fredda”: “La poesia di Carmen ha la freschezza dei primi sguardi e la sensibilità di chi ha messo la vita sul tavolo da gioco e se l'è giocata senza esitazioni, perché questa Carmen Poeta e anche la Carmen combattente, compagna, clandestina, la donna che sparì una notte inghiottita dalla stupidità criminale delle uniformi ed è riapparsa tutta intera pura e trasparente”.

DIRITTI DOVERI

[Fuoco amico.](#) Abraham Yehoushua

Il ricordo di un giovane soldato ucciso per errore dal "fuoco amico" dei compagni turba i cuori di una famiglia israeliana durante le feste di Hannukkah. Lasciato a Tel Aviv l'adorato marito Amotz, Daniela Yaari arriva in un villaggio della Tanzania per incontrare il cognato, padre del soldato morto, che vive laggiù in una sorta di esilio volontario. Al rifiuto di continuare a vivere in un paese sempre in guerra, alla ferita insanabile per una morte assurda, si oppongono la sete di normalità di Amotz e Daniela, l'amore che li lega dopo tanti anni, la loro dedizione al lavoro, la testarda volontà di tenere unita la famiglia.

[Il Crucifige! e la democrazia.](#) Gustavo Zagrebelsky (p. 115-120)

Le contraddizioni della democrazia di oggi raccontate a partire da quelle di un primordiale e imperfetto procedimento democratico: il processo di Gesù Cristo.